

In questo documento sono state sintetizzate le principali indicazioni contenute nel D.I. 182/2020 e dei due webinar realizzati dal M.I.:

I nuovi modelli pei e le modalità di assegnazione delle misure di sostegno
Inclusione e nuovo PEI

<https://www.youtube.com/watch?v=f0mWhXdDQ4s>

<https://www.youtube.com/watch?v=PtAD3FnNxyk>

di cui si riportano i link per chi volesse seguirli.

Il MI prevede anche le seguenti misure di accompagnamento



Si segnalano inoltre i seguenti webinar:

<https://www.youtube.com/watch?v=MexYe7NqzCk> USR Emilia Romagna Nuovo modello PEI E CORRELATE LINEE GUIDA

<https://www.youtube.com/watch?v=fWOrfqqGTvg> USR Veneto Nuovo PEI per insegnanti del I ciclo

Il D.I., decreto interministeriale, n. 182/2020 definisce:

- i nuovi modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, e le correlate Linee guida;
- le nuove modalità in merito all'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, previste dal decreto legislativo 66/2017.

Il decreto, corredato dalle Linee guida comprende, quali allegati:

- quattro nuovi modelli di PEI – rispettivamente per la scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado
- una scheda per l'individuazione delle principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l'alunno e delle condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione delle entità delle difficoltà riscontrate (*Scheda per l'individuazione del "debito di funzionamento"*)
- una tabella per l'individuazione dei fabbisogni di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza.

Nel Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, viene apportata una modifica dei parametri per l'assegnazione delle ore di sostegno agli alunni con disabilità, **che non viene più fatta prendendo in considerazione la condizione di gravità dell'alunno ma attraverso il "debito di funzionamento"** (rilevato a fine anno rispetto alle abilità e competenze acquisite) per dedurre automaticamente un certo numero di ore di sostegno didattico o di assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

Il debito di funzionamento non riguarda l'alunno ma la scuola che deve colmare il gap, una volta esaminato il contesto, determinando le misure necessarie per farlo

D.I. n. 182/2020 – sintesi

Art.1 – Definizioni generali

Nel primo articolo, oltre a quanto già specificato in merito ai nuovi modelli PEI e le innovative modalità di assegnazione dei docenti di sostegno, viene ribadita la definizione di **alunni con disabilità, PEI, GIT, GLO, GLI**:

Art.2 – Formulazione del PEI

Viene declinato il processo di formulazione del Piano Educativo Individualizzato, PEI:

- è elaborato e approvato dal GLO
- tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica e del Profilo di Funzionamento
- attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/2017;
- è redatto a **partire dalla scuola dell'infanzia** ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
- è strumento di progettazione educativa e didattica e ha durata annuale
- nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocazione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione
- garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Art. 3 - Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, tra cui gli assistenti alla comunicazione, i referenti, funzione strumentale, rappresentante territoriale del GIT
- l'unità di valutazione multidisciplinare
- gli alunni con disabilità in nome del principio di autodeterminazione (scuola secondaria di secondo grado).

Il Dirigente scolastico, a inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO; ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso.

Art. 4 – Funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Il GLO redige il PEI provvisorio entro il 30 giugno, quello definitivo entro il 30 ottobre.

Art. 5 – Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento

Il Profilo di Funzionamento - derivante dalla fusione tra Diagnosi Funzionale e Profilo Dinamico Funzionale – è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI.

Articolo 6 – Raccordo del PEI con il Progetto Individuale

1. Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al raccordo tra il PEI e il Progetto Individuale al fine di realizzare una progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale.

Art. 7 - Quadro informativo sulla situazione familiare dell'alunno con disabilità

Il nuovo modello di PEI prevede un "Quadro informativo" redatto a cura dei genitori o esercenti la responsabilità genitoriale ovvero di altri componenti del GLO esterni all'istituzione scolastica, relativo alla situazione familiare e alla descrizione dell'alunno con disabilità. Nella scuola secondaria di secondo grado, uno specifico spazio è dedicato alla descrizione di sé dello studente, attraverso interviste o colloqui.

Art.10 – Curricolo dell’alunno

Nella progettazione disciplinare, inserita nel PEI, è specificato se:

- l’alunno con disabilità segue la progettazione didattica della classe, nel qual caso si applicano gli stessi criteri di valutazione;
- rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione e, in tal caso, se l’alunno con disabilità è valutato con verifiche identiche o equipollenti;
- l’alunno con disabilità segue un percorso didattico differenziato, essendo iscritto alla scuola secondaria di secondo grado, con verifiche non equipollenti; l’alunno con disabilità è esonerato da alcune discipline di studio.

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

- percorso ordinario percorso
- personalizzato – con prove equipollenti
- percorso differenziato – ulteriore modalità prevista nella scuola secondaria di secondo grado.

Art.11 – Percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento

Il PEI definisce gli strumenti per l’effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione. A tal fine, nel modello di PEI è dedicato un apposito spazio alla progettazione dei suddetti percorsi, che dovrà prevedere la loro tipologia (aziendale, scolastico o altro), gli obiettivi del progetto formativo e l’indicazione delle barriere e dei facilitatori nello specifico contesto ove si realizza il percorso.

Art. 13 - Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Il PEI prevede un prospetto riepilogativo dove andrà specificato:

- se l’alunno è presente a scuola per l’intero orario o se si assenta in modo continuativo su richiesta della famiglia o degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola, indicando le motivazioni
- la presenza dell’insegnante per le attività di sostegno, specificando le ore settimanali
- le risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base
- le risorse professionali destinate all’assistenza per l’autonomia e/o per la comunicazione
- eventuali altre risorse professionali presenti nella scuola o nella classe
- gli interventi previsti per consentire all’alunno di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe
- le modalità di svolgimento del servizio di trasporto scolastico.

Art. 14 – Certificazione delle competenze

Per quanto concerne la Certificazione delle competenze, il PEI prevede una sezione dedicata a note esplicative che rapportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascun alunno con disabilità agli obiettivi specifici del PEI, anche in funzione orientativa – nel secondo grado di istruzione – per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l’inserimento nel mondo del lavoro.

Art. 15 – Verifica finale e proposta di assegnazione delle risorse

In sede di verifica finale del PEI, partendo dall’organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l’anno, il GLO propone per l’anno scolastico successivo:

- il fabbisogno di ore di sostegno, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta
- le risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base e delle risorse professionali da destinare all’assistenza, all’autonomia e alla comunicazione.

Il dirigente scolastico acquisite tali proposte contenute nei PEI, formulerà la richiesta complessiva d’Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l’Ente Territoriale.

Art. 18 – Definizione delle modalità per l’assegnazione delle misure di sostegno – Approfondimento

Il GLO, sulla base del Profilo di Funzionamento, individua le principali dimensioni interessate dal bisogno di supporto per l’alunno e le condizioni di contesto facilitanti, con la segnalazione del relativo “debito di funzionamento”.

Il profilo di funzionamento è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Nella definizione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico, l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, il GLO tiene conto delle "capacità" dell'alunno indicate nel Profilo di Funzionamento, secondo il seguente schema:

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
--	-------------------------------------	-----------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------	---

Il GLO una volta acquisiti tutti i dati, formulerà una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, quella del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo.

La verifica finale del PEI è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno
- formulare la richiesta complessiva d'Istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accomodamento ragionevole e sulla base delle richieste complessive formulate dai Dirigenti scolastici, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis del DLgs 66/2017.

[Art. 19 – Modello di Piano Educativo Individualizzato](#)

I modelli di PEI sono resi disponibili in versione digitale da compilarsi in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali sono registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali.

L'adozione di questo nuovo strumento e delle linee guida implica la necessità di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione.

I nuovi modelli di PEI sono universalmente adottati a decorrere dall'anno scolastico 2021/22, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di adeguare la progettazione educativo-didattica alle nuove norme sull'inclusione.

Trovano immediata attuazione altre disposizioni del DM 182/2020:

- per quanto concerne l'articolo 16, il c.d. "PEI provvisorio" ossia il PEI redatto in via provvisoria per l'anno scolastico successivo, sarà utilizzato sin dal corrente anno ed elaborato entro il 30 giugno 2021 per gli alunni che hanno ricevuto certificazione della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, allo scopo di definire le proposte di sostegno didattico o di altri supporti necessari per sviluppare il progetto di inclusione relativo all'anno scolastico successivo;
- cessano di produrre effetti le disposizioni contenute nell'O.M. 21 maggio 2001, n. 90
- sono attuate le disposizioni contenute all'articolo 10, concernenti il Curricolo dell'alunno, con le specifiche relative al tipo di percorso didattico seguito (paragrafo 8.3 delle Linee guida).

Per quanto invece concerne l'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle previste Linee guida da parte del Ministero della Salute, le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico seguiranno la prassi corrente e alla domanda di iscrizione, in caso di alunni o studenti con disabilità, andranno allegate le certificazioni e le diagnosi previste dalle norme vigenti.

La caratteristica del nuovo PEI è quella di essere unitario ed innovativo.

Si inserisce pienamente nella logica dell'ICF, documento dell'OMS che guida chi si occupa di inclusione.

E' uno strumento che si inserisce nella vita della comunità scolastica, sollecitando un processo complesso, che travalica l'azione didattica perché è in grado di sollecitare, sul piano culturale, sociale, etico ed educativo, significative riflessioni .

Si struttura in uno sfondo partecipativo allargato, che richiede una consapevole corresponsabilità nel team dei docenti, per contrastare la delega al solo insegnante di sostegno nell'azione di insegnamento e per promuovere un'interazione proficua e feconda fra tutti i professionisti coinvolti.

Il PEI mira ad abbattere modalità educative esclusive ed escludenti che prospettino un eccessivo ricorso a percorsi differenziati in contesti separati da quello della classe.

Questa visione pedagogica, prospettica e progettuale, si combina con la visione pedagogica dell'ICF perché sostiene la valorizzazione dei contesti quale elemento per la descrizione e la comprensione del funzionamento umano.

Sintonizza l'osservazione del contesto con quella dell'alunno, parlando di facilitatori e di barriere ed impostando il lavoro sui facilitatori a disposizione delle scuole per rimuovere quelle barriere che ostacolano un corretto processo formativo.

Il nuovo PEI è uno strumento capace di promuovere una progettazione didattica ad ampio respiro, attenta a tutte le risorse presenti nel contesto classe esaltando lo strumento dell'attività e della partecipazione.

II NUOVO PEI

Il DM 182/2020 presenta il nuovo modello di PEI, che sarà adottato da tutte le Istituzioni scolastiche:

un modello nazionale, articolato in quattro versioni, dalla scuola dell'Infanzia alla secondaria di II grado.

L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida è un'occasione per tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione. Le disposizioni normative e i relativi strumenti costituiscono le modalità di applicazione dei principi cardine dell'inclusione nel concreto della vita scolastica, in linea di continuità con i documenti fondativi di tale percorso, a partire dalla Relazione Falcucci.

Per il nuovo PEI è previsto un modello unico nazionale declinato in quattro versioni.

Si sta approntando un software che renderà sarà possibile la redazione del PEI on line mediante uno specifico account che verrà rilasciato a tutti i componenti del GLO che potranno anche firmare digitalmente.

Questo semplificherà la visione degli atti perché ogni PEI avrà una pagina web dedicata e riservata cui sarà possibile accedere, con credenziali e nel pieno rispetto delle norme sulla privacy, per visionare gli atti.

IL NUOVO PEI

È richiamato il principio della corresponsabilità educativa che comporta, ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno con disabilità è preso in carico dall'intero team/consiglio di classe; dall'altro, il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il PEI si costruisce secondo l'approccio bio-psico-sociale, per andare oltre l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra l'individuo e l'ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

Ambiente di apprendimento inclusivo

LA PROSPETTIVA BIO-PSICO-SOCIALE DI ICF

- Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei **facilitatori** e delle **barriere**, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.
- Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "*processi decisionali supportati*", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

E' richiamato il principio della corresponsabilità educativa, che è lo strumento per arrivare ad un'effettiva presa in carico dell'alunno da parte dell'intero CdC. Una delle novità più salienti del nuovo PEI si rinviene infatti nella sezione dedicata alla progettazione curricolare che richiede l'impegno corale di tutti i docenti del CdC.

L'altra novità sta nell'approccio bio-psico-sociale in ICF, grazie al quale, all'attenzione personalistica si aggiunge la considerazione del contesto, con i facilitatori e le barriere che può presentare. Una stessa persona, infatti, reagisce diversamente a seconda del contesto con cui si trova ad interagire ed è quindi necessario allargare lo sguardo per ampliare l'orizzonte di osservazione, estendendolo al contesto. Questo è il portato positivo della prospettiva ICF dell'OMS.

Obiettivi Educativi e Didattici nel PEI

Nel PEI sono individuati **obiettivi educativi e didattici**, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie
anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Progettare gli interventi di sostegno didattico

Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di "dimensioni" che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della "intera comunità scolastica" e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un "ambiente di apprendimento" che dia modo di soddisfare i "bisogni educativi individuati".

Il principio cardine e il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (art. 16, legge 104/1992).

Per ciascuna delle *dimensioni* sono da individuare:
a. obiettivi ed esiti attesi; b. interventi didattici e metodologici, articolati in : attività; strategie e strumenti.

Il PEI è un modello che ha un asse pedagogico molto forte ed è uno strumento di lavoro utile ad individuare obiettivi educativi e didattici

Il principio cardine, valido sia per la progettazione, sia per la valutazione, risiede nell'art.16 della L.104 - riportato nella slide – che deve essere la stella polare che guida l'azione della scuola.

SCUOLA PRIMARIA

[INTESTAZIONE DELLA SCUOLA]
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO
 (ART. 7, D. LGS. 13 APRILE 2017, N. 66 e s.m.i.)
 Anno Scolastico _____

ALUNNO/A _____
 codice sostitutivo personale _____
 Classe _____ Plesso o sede _____

ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI DISABILITÀ IN ETÀ EVOLUTIVA AI FINI DELL'INCLUSIONE SCOLASTICA rilasciato in data _____
 Data scadenza o rivedibilità: _____ Non indicata

PROFILO DI FUNZIONAMENTO redatto in data _____
 Nella fase transitoria:
 PROFILO DI FUNZIONAMENTO NON DISPONIBILE
 DIAGNOSI FUNZIONALE redatta in data _____
 PROFILO DINAMICO FUNZIONALE IN VIGORE approvato in data _____

PROGETTO INDIVIDUALE redatto in data _____ non redatto

Quattro modelli:

- Infanzia
- Primaria
- Sec. 1° grado
- Sec. 2° grado

Documentazione:

- Accertamento
- Profilo di Funzionamento
- Progetto Individuale

Fase transitoria:

- ✓ Diagnosi Funzionale
- ✓ PDF

Accertamento della condizione di disabilità e Profilo di Funzionamento

Per la redazione del PEI, si tiene conto **dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica** e del **Profilo di funzionamento**, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

Sono stati elaborati 4 modelli, diversi per i vari ordini di scuola.

E' necessario far riferimento alla documentazione (Accertamento, profilo di funzionamento, progetto individuale) anche se il profilo di funzionamento non è ancora stato predisposto dal Ministero della Salute che deve elaborarne il modello e le relative linee guida.

Attualmente abbiamo a disposizione solo la diagnosi funzionale e l'accertamento.

Si fa riferimento al progetto individuale, che si richiama al progetto di vita, cioè il progetto globale della persona che dovrebbe accompagnare il soggetto da prima della scuola a dopo, nell'inserimento nella società.

Il decreto 66/2017, che modifica la L. 104, introduce un nuovo schema di accertamento della disabilità, l'**accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica**, da cui scaturisce il Profilo di Funzionamento.

Finora, la commissione medica che rilascia il verbale di accertamento seguiva **due procedure:**

- una che riguardava l'invalidità, ai fini lavorativi
- una che riguardava l'handicap, inteso come svantaggio

Sono state unificate le prassi che presentavano differenziazioni a livello regionale.

La famiglia richiede la visita all'INPS per l'accertamento della condizione di disabilità.

C'è un primo accertamento che riguarda la percentuale di invalidità, un altro che riguarda l'handicap ed un ulteriore accertamento finalizzato esclusivamente all'inclusione scolastica. Quest'ultimo porta alla redazione del profilo di funzionamento, che è l'esito di un processo complesso che vede coinvolti famiglia, scuola e clinici.

Certificazioni e iscrizioni nel corrente anno scolastico

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle previste Linee guida da parte del Ministero della Salute, le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico seguiranno la prassi corrente. Alla domanda di iscrizione, in caso di alunni o studenti con disabilità, andranno allegate le certificazioni e le diagnosi previste dalle norme finora vigenti.

D.Lgs 66/2017 e s.m.i.

Verbale di accertamento

Profilo di funzionamento

PEI Piano Educativo Personalizzato

Accertamento e diagnosi
DPR 24 febbraio 1994 /
D.P.C.M. 23 febbraio 2006, n. 185

Verbale di accertamento

Diagnosi funzionale

Profilo dinamico funzionale

PEI Piano Educativo Personalizzato

Quest'anno non c'è alcun cambiamento e, al momento, per le iscrizioni non cambia nulla, si segue la solita prassi

Che cosa succederà in futuro?

La norma prevede che Diagnosi funzionale e Profilo dinamico funzionale diventino un unico documento, il Profilo di Funzionamento.

Dal prossimo anno avremo:

- verbale di accertamento redatto in ambito medico legale
- profilo di funzionamento redatto dalle tre componenti fondamentali
- PEI redatto a scuola

La diagnosi funzionale ed il profilo dinamico funzionale confluiscono a costituire il profilo di funzionamento

La Diagnosi funzionale

- a) cognitivo
- b) affettivo-relazionale
- c) linguistico
- d) sensoriale
- e) motorio-prassico
- f) neuropsicologico
- g) autonomia personale e sociale

Il Profilo Dinamico Funzionale

Il profilo dinamico funzionale comprende necessariamente:

- a) **la descrizione funzionale dell'alunno** in relazione alle difficoltà che l'alunno dimostra di incontrare in settori di attività;
- b) **l'analisi dello sviluppo potenziale** dell'alunno a breve e medio termine, desunto dall'esame di 9 parametri (o «assi»)

La Diagnosi funzionale riguardava la persona e la esaminava sotto 7 assi o parametri

Il profilo dinamico funzionale:

- esaminava punti di forza e di debolezza, partendo dalla descrizione funzionale dell'alunno per arrivare ad effettuare un'analisi dello sviluppo potenziale, seguendo nove assi
- costituiva l'approccio per la valutazione della persona e per un esame preliminare che conduceva poi alla progettazione educativo-didattica

L'analisi dello sviluppo potenziale dell'alunno

- 1) cognitivo
- 2) affettivo-relazionale
- 3) comunicazionale
- 4) linguistico
- 5) sensoriale
- 6) motorio-prassico
- 7) neuropsicologico
- 8) autonomia
- 9) apprendimento

Classificazione o prospettiva?

Il PEI (b) tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, ... **e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS**

Il PEI c) individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati

Profilo di funzionamento

Art. 5 D.Lgs 66/2017 e s.m.i.

è redatto... un **profilo di funzionamento** predisposto secondo i criteri del **modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)** dell'OMS, ai fini della formulazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI)

6. Con decreto del Ministro della salute, ...sentito l'Osservatorio ...previa intesa in sede di Conferenza Unificata ...sono definite le Linee guida contenenti:

a) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione della **certificazione di disabilità** in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, tenuto conto della **Classificazione internazionale delle malattie (ICD)** e della **Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (ICF)** dell'OMS;

b) i criteri, i contenuti e le modalità di redazione del **Profilo di funzionamento**, tenuto conto della **classificazione ICF dell'OMS**.

La nuova impostazione prevede il Profilo di Funzionamento e introduce la prospettiva ICF dell'OMS.

L'ICF non è solo una classificazione, ma è anche un linguaggio ed un modello concettuale. Andrà, quindi, distinta la classificazione del funzionamento adottata in ambito clinico dalla prospettiva bio-psico-sociale che si associa all'International Classification of Functioning.

E' richiesto di individuare, attraverso il PEI

- obiettivi educativi e didattici
- strumenti e strategie

per realizzare un ambiente di apprendimento declinato nelle relazioni.

Lo sforzo è stato quello di ricondurre a sintesi gli assi ed i parametri di cui si è parlato in precedenza, in quattro dimensioni fondamentali che riuniscono i precedenti parametri, ampliando lo sguardo al contesto

Nella certificazione di disabilità saranno contenuti sia la classificazione ICD sia la classificazione ICF.

ICD = classificazione delle condizioni di salute

ICF = classificazione del funzionamento, amplia la prospettiva, basandosi sull'interazione della persona in un contesto.

Un contesto, infatti, può modificare le condizioni di vita, oltre che di salute, di una persona

ICD

si basa sulla sequenza eziologia/patologia/manifestazione clinica
→ fornisce una **DIAGNOSI** delle malattie

ICF

classifica il funzionamento e la disabilità associati alle condizioni di salute di quella persona che vive nel suo **CONTESTO**



PEI «provvisorio»

Si tratta del PEI «redatto in via provvisoria» per l'anno scolastico successivo: una prima redazione del Piano Educativo Individualizzato a seguito della presentazione, da parte della famiglia, della certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

È redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre successivo, a partire dalla scuola dell'infanzia.

Il Pei «provvisorio» è adottato sin dal corrente anno scolastico.

12. PEI Provvisorio per l'a. s. successivo
 [da compilare a seguito del primo accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica]

Proposta del numero di ore di sostegno alla classe per l'anno successivo - • (Art. 7, lettera d) D.Lgs 66/2017)	Partendo dal Profilo di Funzionamento, si individuano le principali dimensioni interessate [Sezione 4] e le condizioni di contesto [Sezione 6], con la previsione degli interventi educativo-didattici da attuare ed il relativo fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza					
	Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
	Ore di sostegno richieste per l'a. s. successivo _____ con la seguente motivazione:.....					

Il PEI provvisorio si redige solo in caso di prima certificazione (apprendo a gennaio dell'iscrizione di un alunno diversamente abile e mi baso solo sulla documentazione cartacea per redigere il PEI provvisorio che deve poi essere completato con un'osservazione sistematica e con una progettazione educativo-didattica che tenga conto della persona e del contesto reale in cui viene inserita). Il senso del PEI provvisorio è quello di prevedere, per l'ingresso nel successivo mese di settembre, le risorse e le misure di sostegno necessarie. Entro ottobre diventa definitivo, ridefinendo in base agli elementi emersi con la conoscenza dell'alunno, ciò che è stato elaborato solo in base alla documentazione. Il PEI viene approvato definitivamente entro il 31/10 ed ha valenza annuale. Sono previste:

- verifica intermedia per
 - aggiornare gli obiettivi
 - verificare se gli obiettivi programmati siano stati raggiunti o siano in via di conseguimento
- verifica finale, da cui scaturiscono le proposte per le misure di sostegno necessarie per l'anno successivo

RUOLI, COMPETENZE E RESPONSABILITA' – GLO – Gruppo Operativo per l'Inclusione

GLO

Gruppi di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità

Il PEI è elaborato e approvato dal Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (articoli 2 e 3 del Decreto interministeriale n. 182/2020).

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare

All'interno del GLO è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione

Composizione del GLO - Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione

Art. 15, commi 10 e 11 della L. 104/1992 (come modif. dal D.Lgs 94/2019)

Nome e Cognome	*Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO
1.	
2.	
3.	
4.	
5.	
6.	
7.	
...	

Eventuali modifiche o integrazioni alla composizione del GLO, successive alla prima convocazione

Data	Nome e Cognome	* Specificare a quale titolo ciascun componente interviene al GLO	Variazione (nuovo membro, sostituzione, decadenza...)

Composizione del GLO:

- Team dei Docenti contitolari o Consiglio di Classe - presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.
- Genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- Figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola;
- Rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL) di residenza dell'alunno con disabilità.

È assicurata la partecipazione degli studenti con disabilità in virtù del principio di autodeterminazione.

Il Gruppo di Lavoro Operativo è costituito dal team dei docenti (Consiglio di classe) con la partecipazione, a pieno titolo, dei genitori dell'alunno e delle figure professionali specifiche coinvolte, interne o esterne alla scuola.

Non è un organo collegiale ed agisce condividendo obiettivi e informazioni.

Il DS, a inizio anno, definisce, con proprio decreto la composizione del GLO.

Il MI sta elaborando un software per cui, a breve, sarà possibile redigere il PEI in formato digitale con uno specifico account, che verrà rilasciato a tutti i componenti del GLO, ed anche firmare digitalmente.

Nella scuola secondaria di II grado deve essere assicurata la partecipazione attiva dello studente secondo il principio dell'autodeterminazione, sancito dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità.

Di volta in volta, possono essere convocati tutti coloro che forniscono un apporto per una migliore progettazione educativo-didattica.

GLO composizione

IL GLO

- È **COSTITUITO** per ciascun alunno e ciascuna alunna con disabilità e valido per un anno scolastico
- È **COMPOSTO** dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del consiglio di classe o del team dei docenti.
- È **CONVOCATO E PRESIEDUTO** dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato

GLO figure professionali specifiche

Figure esterne alla scuola:

- assistente all'autonomia e alla comunicazione;
- un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.

Figure interne alla scuola:

- eventuale psicopedagogo;
- insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica.

E' lasciata aperta la partecipazione anche a:

- altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti di medico, psico-pedagogici e di orientamento
- collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base

La composizione del GLO: figure professionali diverse ma tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno e nella gestione della classe di cui fa parte.

GLO il ruolo dei docenti

Esplicitano:

- le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe;
- le modalità di verifica;
- i criteri di valutazione;
- gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici;
- la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico;
- la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

GLO compiti

In sede di verifica finale del PEI

- Adeguatezza delle proposte contenute nel PEI in relazione ai risultati raggiunti
- Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'anno scolastico successivo.

Il GLO propone

- il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta.

Il GLO procede a definire la proposta delle risorse da destinare

- agli interventi di assistenza igienica e di base
- all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, per l'anno successivo.

Le Figure esterne e interne

Figure esterne alla scuola:

- Assistente all'autonomia e alla comunicazione;
- Un rappresentante del GIT-Gruppo per l'Inclusione Territoriale.

Figure interne alla scuola:

- Eventuale psicopedagogo;
- Insegnanti funzione strumentale per l'inclusione;
- Membri del corpo docente presenti nel Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) interno all'istituzione scolastica.

Il comma 7 dell'art. 3 lascia aperta la partecipazione anche a:

- altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola;
- collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

La puntualità dell'articolo si preoccupa di circoscrivere meglio la composizione del GLO a **figure professionali diverse**, ma tutte direttamente coinvolte nel processo di inclusione dell'alunno e nella gestione della classe di cui fa parte.

I docenti del GLO

- **Si coordinano** con altre figure interne ed esterne;
- Valutano attentamente i **documenti** agli atti;
- Procedono all'**osservazione sistematica** al fine di individuare i punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici;
- **Compilano il Pei, che è strumento di progettazione educativa e didattica** e ha durata annuale con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare.
- Procedono alla **verifica periodica e finale del Pei**.

Il GLO ha un ruolo importante nella definizione del PEI e quindi è importante la partecipazione di tutti i docenti del Consiglio di Classe: tutto il CdC è coinvolto nella progettualità e nella condivisione delle scelte per superare la delega che spesso è operata verso l'insegnante di sostegno

Il Dirigente Scolastico

- Cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema;
- Definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO;
- Presiede o delega la presidenza del GLO;
- Supervisiona la diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali - invia richiesta ai soggetti preposti;
- Valorizza tutte le professionalità presenti;
- Accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;
- Cura i rapporti interistituzionali;
- Coordina tutte le fasi del processo.

Il Dirigente Scolastico

- Definisce con proprio decreto, a inizio dell'anno scolastico e sulla base della documentazione presente agli atti, la configurazione del GLO;
- Presiede il GLO;
- Cura, nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, l'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica di provenienza e i docenti della scuola di destinazione;
- Garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità;
- Può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione nel GLO di non più di un esperto indicato dalla famiglia;
- Convoca il GLO con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione.

Il Dirigente Scolastico

In sintesi:

- Cura la documentazione, anche in collaborazione con figure di sistema;
- Nomina con Decreto il GLO;
- Presiede o delega la presidenza del GLO;
- Supervisiona la diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali - invia richiesta ai soggetti preposti;
- Valorizza tutte le professionalità presenti;
- Accompagna il Collegio dei Docenti verso una corresponsabilità educativa ai fini dell'inclusione;
- Cura i rapporti interistituzionali;
- Coordina tutte le fasi del processo.

Il Dirigente Scolastico

La verifica finale del Pei, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
- formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

Il Dirigente Scolastico

La verifica finale del Pei, con la proposta del numero di ore di sostegno e delle risorse da destinare agli interventi di assistenza igienica e di base, nonché delle tipologie di figure professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e/o alla comunicazione, per l'anno scolastico successivo, è approvata dal GLO, acquisita e valutata dal Dirigente scolastico al fine di:

- a. formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno da trasmettere al competente Ufficio Scolastico Regionale entro il 30 di giugno;
- b. formulare la richiesta complessiva d'istituto delle misure di sostegno ulteriori rispetto a quelle didattiche, da proporre e condividere con l'Ente Territoriale.

I modelli di PEI saranno resi disponibili in versione digitale per la compilazione in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni Scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali saranno registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali.

Il PEI e il Progetto Individuale

- Nel PEI sono esplicitate indicazioni relative al **raccordo con il Progetto Individuale** (art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328), al fine di realizzare una **progettazione inclusiva che recepisca anche azioni esterne al contesto scolastico**, coordinate dall'Ente locale, rivolte allo sviluppo della persona e alla sua piena partecipazione alla vita sociale in coerenza con il progetto di vita

3. Raccordo con il Progetto Individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000

a. Sintesi dei contenuti del Progetto Individuale e sue modalità di coordinamento e interazione con il presente PEI, tenendo conto delle considerazioni della famiglia (se il progetto individuale è stato già redatto) _____

b. Indicazioni da considerare nella redazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 Legge n. 328/00 (se il progetto individuale è stato richiesto e deve ancora essere redatto)

Già la L. 328/2000 prevedeva il progetto individuale che viene richiamato nel Dlgs 66/2017.

Nel D.M. 182/2020 si dice che il PEI deve essere raccordato con il progetto individuale la cui redazione è compito dell'Ente locale: è una richiesta che le famiglie devono autonomamente portare avanti su sollecitazione della scuola. Conoscere il modo in cui l'inclusione è curata e gestita fuori dalla scuola, costituisce un elemento fondamentale per costruire meglio il progetto educativo. La scuola è un segmento del percorso di vita che va concertato con gli EE.LL, insieme agli altri attori che istituzionalmente si occupano di persone con disabilità, guardando al prima e, soprattutto al poi, a ciò che succede dopo l'esperienza scolastica.

PEI

Raccolta informazione e Osservazione

sezioni 1 - 2 - 4 - 5

1. Quadro informativo

Situazione familiare / descrizione del bambino o della bambina

A cura dei genitori o esercenti le responsabilità genitoriali ovvero di altri componenti del GLI

2. Elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento

o dalla Diagnosi Funzionale, se non disponibile

Sintetica descrizione, considerando in particolare le dimensioni sulle quali va previsto l'intervento e che andranno quindi analizzate nel presente PEI

L'alunno presenta un "disturbo globale dello sviluppo con specifiche cadute nell'area dell'attenzione e del linguaggio".
Risulta essere in corso un nuovo ciclo di valutazioni che consentirà di formulare una diagnosi più puntuale rispetto alla quale è stata avanzata dall'equipe di riferimento l'ipotesi di disturbo dello spettro autistico.

In base alle indicazioni del Profilo di Funzionamento (o della Diagnosi Funzionale e del Profilo Dinamico Funzionale se non è stato ancora redatto) sono individuate le dimensioni rispetto alle quali è necessario definire nel PEI specifici interventi. Le sezioni del PEI non coinvolte vengono omesse.

Dimensione Socializzazione/Interazione/Relazione	Sezione 4A/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Comunicazione/Linguaggio	Sezione 4B/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Autonomia/ Orientamento	Sezione 4C/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa
Dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento	Sezione 4D/5A	<input checked="" type="checkbox"/> Va definita	<input type="checkbox"/> Va omessa

Il software, in via di elaborazione, prevede la possibilità di importare elementi più significativi dei documenti di riferimento al fine di facilitare la compilazione del PEI

Gli insegnanti svolgono osservazioni sistematiche che confluiscono nel modello di PEI.

Non sempre e non tutte e quattro le dimensioni devono essere definite, dipende dalle caratteristiche del soggetto.



I parametri che, in precedenza, erano utilizzati per la redazione del PEI sono stati raggruppati, in un'ottica di sintesi, in 4 dimensioni.

Nelle 4 slide seguenti, a sinistra sono riportati i parametri o gli assi finora utilizzati, a destra le nuove dimensioni

«PARAMETRI O ASSI»
(DPR 24 febbraio 1994)

b.2) **affettivo-relazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili rispetto all'area del sé, al rapporto con gli altri, alle motivazioni dei rapporti e dell'atteggiamento rispetto all'apprendimento scolastico, con i suoi diversi interlocutori;

«DIMENSIONI»
(Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

- A. Dimensione della **relazione, della interazione e della socializzazione**, per la quale si fa riferimento alla **sfera affettivo relazionale**, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento;

«PARAMETRI O ASSI»
(DPR 24 febbraio 1994)

b.3) **comunicazionale**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alle modalità di interazione, ai contenuti prevalenti, ai mezzi privilegiati;

b.4) **linguistico**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione alla comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale, all'uso comunicativo del linguaggio verbale, all'uso del pensiero verbale, all'uso di linguaggi alternativi o integrativi;

«DIMENSIONI»
(Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

- B. Dimensione della **comunicazione e del linguaggio** per la quale si fa riferimento alla competenza linguistica, intesa come comprensione del linguaggio orale, alla produzione verbale e al relativo uso comunicativo del linguaggio verbale o di linguaggi alternativi o integrativi; si considera anche la dimensione comunicazionale, intesa come modalità di interazione, presenza e tipologia di contenuti prevalenti, utilizzo di mezzi privilegiati;

«PARAMETRI O ASSI»
(DPR 24 febbraio 1994)

b.8) **autonomia**, esaminata con riferimento alle potenzialità esprimibili in relazione all'autonomia della persona e all'autonomia sociale;

b.6) **motorio prassico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili in ordine alla motricità globale, alla motricità fine, alle prassie semplici e complesse e alle capacità di programmazione motorie interiorizzate;

b.5) **sensoriale**, esaminato, soprattutto, in riferimento alle potenzialità riferibili alla funzionalità visiva, uditiva e tattile;

«DIMENSIONI»
(Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

- C. Dimensione dell'**autonomia e dell'orientamento** per la quale si fa riferimento all'autonomia della persona e all'autonomia sociale, alle dimensioni **motorio-prassica** (motricità globale, motricità fine, prassie semplici e complesse) e **sensoriale** (funzionalità visiva, uditiva, tattile);

«PARAMETRI O ASSI» (DPR 24 febbraio 1994)

b.1) **cognitivo**, esaminato nelle potenzialità esprimibili in relazione al livello di sviluppo raggiunto (normodotazione; ritardo lieve, medio, grave; disarmonia medio grave; fase di sviluppo controllata; età mentale, ecc.) alle strategie utilizzate per la soluzione dei compiti propri della fascia di età, allo stile cognitivo, alla capacità di usare, in modo integrato, competenze diverse;

b.7) **neuropsicologico**, esaminato in riferimento alle potenzialità esprimibili riguardo alle capacità mnesiche, alla capacità intellettuale e all'organizzazione spazio-temporale;

b.9) **apprendimento**, esaminato in relazione alle potenzialità esprimibili in relazione all'età pre-scolare, scolare (lettura, scrittura, calcolo, lettura di messaggi, lettura di istruzioni pratiche, ecc.).

«DIMENSIONI»
(Art. 7, D.Lgs n. 66/2017)

- D. Dimensione **cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento**, per la quale si fa riferimento alle capacità mnesiche, intellettive e all'organizzazione spazio-temporale; al livello di sviluppo raggiunto in ordine alle strategie utilizzate per la risoluzione di compiti propri per la fascia d'età, agli stili cognitivi, alla capacità di integrare competenze diverse per la risoluzione di compiti, alle competenze di lettura, scrittura, calcolo, decodifica di testi o messaggi.

Progettare gli interventi di sostegno didattico

Il Decreto 66/2017 individua esplicitamente una serie di "dimensioni" che divengono elementi fondamentali nella costruzione di un percorso di inclusione da parte della "intera comunità scolastica" e, contestualmente, elementi fondanti della progettazione educativo-didattica, per la realizzazione di un "ambiente di apprendimento" che dia modo di soddisfare i "bisogni educativi individuati".

Il principio cardine e il fine verso cui tendere è «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (art. 16, legge 104/1992).

Per ciascuna delle *dimensioni* sono da individuare:
a. obiettivi ed esiti attesi; b. interventi didattici e metodologici, articolati in : attività; strategie e strumenti.

4. Osservazioni sull'alunno/a per progettare gli interventi di sostegno didattico

Punti di forza sui quali costruire gli interventi educativi e didattici

a. Dimensione della relazione, dell'interazione e della socializzazione:

b. Dimensione della comunicazione e del linguaggio:

c. Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento:



d. Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:

Revisione

Data: _____

Specificare i punti oggetto di eventuale revisione

5. Interventi per lo/a studente/essa: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità

A. Dimensione: RELAZIONE / INTERAZIONE / SOCIALIZZAZIONE → si faccia riferimento alla sfera affettivo relazionale, considerando l'area del sé, il rapporto con gli altri, la motivazione verso la relazione consapevole, anche con il gruppo dei pari, le interazioni con gli adulti di riferimento nel contesto scolastico, la motivazione all'apprendimento

OBIETTIVI, specificando anche gli esiti attesi	
INTERVENTI DIDATTICI E METODOLOGICI, STRATEGIE E STRUMENTI finalizzati al raggiungimento degli obiettivi	
VERIFICA (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti)	

Queste parti sono basi fondamentali per progettare gli interventi di sostegno didattico e costruire un progetto valido per consentire il progresso dell'allievo, così come sancito dall'art.16 della L. 104.

Questi principi orientano anche la valutazione. Per ogni dimensione vanno individuati obiettivi ed esiti attesi e realizzabili perché ogni obiettivo deve sempre essere riguardato e verificabile

La sezione 4 del PEI richiede di evidenziare gli elementi di forza su cui andare a costruire gli interventi didattici. Per ogni sezione, c'è una parte dedicata alla revisione, che deve essere usata in sede di verifica intermedia, per capire se ciò a cui stiamo puntando è stato realizzato o meno

La sezione 5 progetta interventi educativi trasversali per costruire sui punti di forza la progettazione curricolare.

6. Osservazioni sul contesto: barriere e facilitatori

Osservazioni nel contesto scolastico con indicazione delle barriere e dei facilitatori a seguito dell'osservazione sistematica dello studente/essa e della classe, anche tenuto conto delle indicazioni fornite dallo/a stesso/a studente/essa.

--

Revisione	Data: _____
Specificare i punti oggetto di eventuale revisione	

7. Interventi sul contesto per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo

Obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati e di indicazioni dello/a stesso/a studente/essa. Si curerà, in particolare, lo sviluppo di processi decisionali supportati, ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

--

Revisione	Data: _____
Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione	

Verifica conclusiva degli esiti	Data: _____
con verifica dei risultati conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti, insieme con lo/a studente/essa	

INTERVENTI SUL CONTESTO

- Obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati.

Le sezioni 6 e 7 riguardano il contesto.

Osservazioni e interventi sul contesto costituiscono un elemento essenziale perché il funzionamento di ognuno di noi non dipende soltanto dalle nostre capacità, ma anche dalle condizioni contestuali che si vengono a determinare.

Abbiamo quindi il compito di strutturare al meglio il contesto che non è solo fisico, ma anche relazionale.

L'antropologia, fortemente mediata dall'ICF, è quella basata sulla distinzione fra la definizione di capacità e di performance.

CAPACITA' = dotazione personale

PERFORMANCE = quello che riesco a esprimere nel contesto

Ambiente di apprendimento inclusivo

LA PROSPETTIVA
BIO-PSICO-SOCIALE
DI ICF

- Nella progettazione educativo-didattica si pone particolare riguardo all'indicazione dei **facilitatori** e delle **barriere**, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.
- A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.
- Particolare cura è rivolta allo sviluppo di "processi decisionali supportati", ai sensi della Convenzione ONU (CRPD).

6. e 7. Osservazioni e interventi sul contesto: barriere e facilitatori



L'ambiente può agire da facilitatore o da barriera. Pensare al contesto significa non pensare solo al contesto fisico (disponibilità di strumentazioni, sussidi, accessibilità), ma vanno anche considerati i contesti organizzativi e relazionali-didattici. Ad esempio, la partecipazione condivisa al progetto inclusivo, cioè l'effettiva ricerca dei punti di contatto fra la programmazione individualizzata e quella della classe, è un elemento contestuale. Se questo aspetto non viene analizzato si introduce una barriera. Se non si introduce o non si esamina un aspetto che potrebbe essere implementato, evito una possibilità di ampliare la performance dell'allievo e ciò equivale ad introdurre una barriera.

Altri elementi da considerare perché possono essere facilitatori o barriere sono:

- l'organizzazione della didattica e l'individualizzazione
- la continuità verticale
- la continuità trasversale

L'insegnante di sostegno è sicuramente un facilitatore, ma se c'è un eccesso di azione individualizzata, che diminuisce la possibilità di interazione col contesto della classe o se si realizzano processi di delega particolari, si trasforma in una barriera.

Operare un'analisi sul contesto relazionale induce a pensare se si mettono in campo:

- didattiche che facilitano la collaborazione
- curricoli che considerano le differenze individuali
- azioni per utilizzare e gestire in maniera adeguata le regole e le competenze trasversali

E' necessario cercare di tenere sempre più connessi gli obiettivi dell'allievo con quelli previsti per la classe, evitando di pensare che questi ultimi siano imm modificabili e aprendosi all'idea di chiedersi anche se qualcuno degli obiettivi posti per l'allievo non sia valido anche per l'intera classe.

8.3 Progettazione disciplinare

Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche <input type="checkbox"/> equipollenti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> C - Segue un percorso didattico differenziato con verifiche <input type="checkbox"/> non equipollenti [Indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]
Disciplina: _____	<input type="checkbox"/> A - Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione <input type="checkbox"/> B - Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento (conoscenze, abilità, competenze) e ai criteri di valutazione: ... con verifiche <input type="checkbox"/> equipollenti <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> C - Segue un percorso didattico differenziato con verifiche <input type="checkbox"/> non equipollenti [Indicare la o le attività alternative svolte in caso di differenziazione della didattica.....]

8.5 Criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici

Comportamento:	<input type="checkbox"/> A - Il comportamento è valutato in base agli stessi criteri adottati per la classe <input type="checkbox"/> B - Il comportamento è valutato in base ai seguenti criteri personalizzati e al raggiungimento dei seguenti obiettivi: ...
-----------------------	--

Revisione	Data: _____
Specificare i punti eventualmente oggetto di revisione (progettazione disciplinare e/o comportamento)	

Verifica conclusiva degli esiti	Data: _____
Con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento. <i>NB: la valutazione finale degli apprendimenti è di competenza del Consiglio di classe</i>	

La progettazione disciplinare, con contenuti e criteri di valutazione, viene redatta dal CdC.

In essa ogni docente, in maniera mirata, progetta un intervento inclusivo, specificando se ci sia una stessa progettazione con gli stessi obiettivi e a cui si applicano gli stessi criteri di valutazione previsti per la classe, oppure evidenziando se, su questi, vengono effettuate personalizzazioni e quali.

La progettazione va esposta in modo chiaro ed esplicito, specificando modalità di verifica e criteri di valutazione; va anche evidenziato ogni elemento che possa essere utile per una personalizzazione.

Per la scuola secondaria di II grado è possibile indicare:

- gli interventi di inclusione che sono messi in atto nella classe o all'interno dell'istituto, che riguardano attività in orario sia curricolare sia extracurricolare
- Le modalità di verifica
- Eventuali differenziazioni del percorso

Il percorso differenziato prevede che in alcune discipline, per alcuni alunni, secondo quanto concordato e definito dal CdC e condiviso in sede di GLO, siano attuati interventi di differenziazione del percorso.

Questi possono prevedere obiettivi personalizzati nettamente diversi da quelli della classe perché fanno riferimento alle competenze attese per quello specifico alunno.

Bisogna esplicitare qualora obiettivi e criteri di valutazione differiscano da quelli di istituto

VALUTAZIONE

(secondaria di II grado)

Nel PEI è indicato il tipo di percorso didattico seguito dallo studente, specificando se trattasi di:

PERCORSO ORDINARIO

PERCORSO PERSONALIZZATO
(con prove equipollenti)

PERCORSO DIFFERENZIATO

Nel PEI sono altresì indicati i criteri di valutazione del comportamento ed eventuali obiettivi specifici.

La valutazione degli apprendimenti è di esclusiva competenza dei docenti del consiglio di classe nella scuola secondaria, ovvero del team dei docenti nella scuola dell'infanzia e primaria e si svolge ai sensi della normativa vigente. Le indicazioni sugli Esami di Stato sono esplicitate nel decreto 62/17 e sono specificate le modalità applicative nell'Ordinanza annuale.

Curricolo dell'alunno

- Già dal corrente anno scolastico sono attuate le disposizioni contenute all'articolo 10 del Decreto n. 182/2020, concernenti il *Curricolo dell'alunno*, per la definizione delle azioni relative al tipo di percorso didattico, indicando modalità di sostegno didattico, obiettivi, strategie e strumenti nelle diverse aree disciplinari o campi di esperienza nella scuola dell'infanzia.
- Interverranno specifiche indicazioni per quanto attiene gli Esami di Stato, all'interno dell'apposita ordinanza annuale.
- Cessano di produrre effetti le disposizioni contenute nell'Ordinanza Ministeriale 21 maggio 2001, n. 90

Lo Studente/la Studentessa segue un percorso didattico di tipo:

- A. ordinario**
- B. personalizzato (con prove equipollenti)**
- C. differenziato**

[Si veda, al riguardo, la declaratoria contenuta nelle Linee guida]

Per la scuola secondaria di II grado è necessario specificare eventuali differenziazioni del percorso. Il percorso differenziato prevede che in alcune discipline e per alcuni casi particolari, concordati e definiti dal CdC e condivisi in sede di GLO, vengano previsti obiettivi personalizzati nettamente diversi da quelli della classe perché fanno riferimento alle competenze attese per lo specifico alunno o possono riguardare attività che si svolgono parallelamente con altre modalità. Nella scuola secondaria di II grado che, al termine del percorso prevede il rilascio di un titolo di studio a seguito dell'esame di Stato, sono possibili:

- Percorso ordinario
- Percorso personalizzato (interventi sulle discipline ma esame con prove equipollenti)
- Percorso differenziato

Quest'ultimo riservato a casi di disabilità grave o a casi per cui non si riesce a realizzare un percorso pressappoco equivalente a quello ordinario.

Il decreto porta chiarezza, definendo i tre possibili percorsi e cessano di produrre effetto le disposizioni contenute nell'O.M. 90/2001.

Tutte queste disposizioni vengono, naturalmente, riprese nell'annuale O.M. per gli esami di Stato che le esplicita ulteriormente ed assumono validità già dal presente anno scolastico.

Al termine dei primi due percorsi si rilascia titolo di studio, al termine del terzo si rilascia solo un attestato.

Nel PEI va specificato il tipo di percorso seguito

«Misure di sostegno»

Il PEI esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione.

Questa è la seconda grande novità.

Il PEI è una procedura per l'individuazione delle misure di sostegno. Il GLO, attraverso il PEI, esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la richiesta del numero di ore di sostegno alla classe ed anche la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia ed alla comunicazione.

ORGANIZZAZIONE GENERALE DEL PROGETTO DI INCLUSIONE

- Tabella orario settimanale

- Tabella informativa

- 1 - L'alunna/o frequenta con orario ridotto?
- 2 - L'alunna/o è sempre in classe?
- 3 - Informazioni sull'insegnante per le attività di sostegno
- 4 - Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base
- 5 - Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o la comunicazione
- 6 - Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe
- 7 - Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione
- 8 - Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici
- 9 - Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe
- 10 - Trasporto Scolastico

- Interventi e attività extrascolastiche attive

9. Organizzazione generale del progetto di inclusione e utilizzo delle risorse

Tabella orario settimanale

(da adattare - a cura della scuola - in base all'effettivo orario della classe)

Per ogni ora specificare:

- se l'alunno /a è presente a scuola salvo assenze occasionali
- se è presente l'insegnante di sostegno
- se è presente l'assistente all'autonomia o alla comunicazione

Pres. * (se è sempre presente non serve specificare)
Sost. *
Ass. *

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
8.00 - 9.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
9.00 - 10.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
10.00 - 11.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
11.00 - 12.00	Pres. * Sost. * Ass. *					
12.00 - 13.00	Pres. * Sost. * Ass. *					

La parte successiva del PEI riguarda l'organizzazione generale del progetto di inclusione.

Una delle cifre essenziali del nuovo PEI è la trasparenza, nel senso che, nel caso di un percorso differenziato, occorrerà specificare quali sono le attività didattiche effettivamente svolte a scuola dallo studente.

In questo quadro va specificato quali siano gli orari dedicati all'attività didattica ordinaria (indicando anche se svolti in presenza dell'assistente) e quali siano dedicati ad attività laboratoriali.

Questa sezione è direttamente correlata con la successiva (vedi slide seguente)

Lo/a studente/essa frequenta con orario ridotto?	<input type="checkbox"/> Sì: è presente a scuola per ___ ore settimanali rispetto alle ___ ore della classe su richiesta della famiglia <input type="checkbox"/> degli specialisti sanitari, in accordo con la scuola per le seguenti motivazioni: <input type="checkbox"/> No, frequenta regolarmente tutte le ore previste per la classe
Lo/a studente/essa è sempre in classe con i compagni?	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No, in base all'orario svolge n. ___ ore in laboratorio o in altri spazi per le seguenti attività _____
Insegnante per le attività di sostegno	Numero di ore settimanali _____
Risorse destinate agli interventi di assistenza igienica e di base	Descrizione del servizio svolto dai collaboratori scolastici _____ _____
Risorse professionali destinate all'assistenza per l'autonomia e/o per la comunicazione	Tipologia di assistenza / figura professionale _____ Numero di ore settimanali condivise con l'Ente competente _____
Altre risorse professionali presenti nella scuola/classe	<input type="checkbox"/> docenti del consiglio di classe o della scuola in possesso del titolo di specializzazione per le attività di sostegno <input type="checkbox"/> docenti dell'organico dell'autonomia coinvolti/e in progetti di inclusione o in specifiche attività rivolte allo studente/essa e/o alla classe <input type="checkbox"/> altro _____
Uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione	Interventi previsti per consentire allo/a studente/essa di partecipare alle uscite didattiche, visite guidate e viaggi di istruzione organizzati per la classe _____ _____
Strategie per la prevenzione e l'eventuale gestione di comportamenti problematici	_____
Attività o progetti per l'inclusione rivolti alla classe	_____
Trasporto Scolastico	Indicare le modalità di svolgimento del servizio _____

Ad esempio, può essere segnalata dalla famiglia e/o dai sanitari, la necessità di consentire all'alunno di seguire particolari terapie in concomitanza con lo svolgersi dell'orario scolastico. In questo caso, l'alunno non segue le lezioni e quanto indicato in questa sezione deve essere coerente con quanto inserito nella precedente tabella.

Va "fotografata", in entrambe, la situazione reale.

Può essere anche necessario che l'alunno svolga particolari attività laboratoriali, non necessariamente da solo, anche con una parte della classe o con un piccolo gruppo: anche questo deve essere inserito nel PEI, per trasparenza e coerenza con la programmazione didattica.

Con la compilazione di questo quadro, nel PEI si tenta di descrivere, a tutto tondo, quali siano le attività svolte dallo studente allo scopo di redigere una programmazione coerente.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE con eventuali note esplicative (D.M. 742/2017) [solo per alunni/e in uscita dalle classi quinte]

Competenze chiave europee	Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione
ES. NOTE ESPLICATIVE Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione Ha una padronanza nella lingua italiana che le/ gli consente di comprendere e produrre enunciati e testi riferiti all'esperienza personale, di esprimere le proprie idee. Comunicazione nelle lingue straniere E' in grado di esprimersi in lingua inglese per salutare e presentarsi (livello pre-A1) e di riconoscere alcuni vocaboli che riguardano situazioni di vita quotidiana.	
10. CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE relative all'assolvimento dell'obbligo d'istruzione nella scuola secondaria superiore – Solo per le Classi seconde (D.M. n. 139/2007 e D.M. 9/2010)	
COMPETENZE DI BASE E RELATIVI LIVELLI RAGGIUNTI	
NOTE ESPLICATIVE che riportino il significato degli enunciati relativi alle Competenze di base e ai livelli raggiunti da ciascuno/a studente/essa, agli obiettivi specifici del Piano Educativo Individualizzato, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro. ES. Asse dei linguaggi Il livello raggiunto in lingua straniera tiene conto dell'uso della lingua inglese per i principali scopi comunicativi in situazioni di vita quotidiana, non per scopi operativi. ES. Asse matematico Il livello raggiunto si riferisce a competenze personalizzate quali: <ul style="list-style-type: none">• utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico	

Nella prospettiva di una progettazione finalizzata alla reale acquisizione di competenze da parte dello studente, anche qualora il percorso sia personalizzato o differenziato, in questa sezione sono state inserite note esplicative che andranno a corredare le certificazioni delle competenze che sono redatte su modelli generalizzati.

Al termine dell'obbligo scolastico, si deve far riferimento alle competenze di base ed ai livelli effettivamente raggiunti, dando restituzione di ciò che è stato fatto, fino a quel momento, nel percorso di istruzione.

La prospettiva è quella di dare, attraverso la valutazione, un valore al progetto di inclusione, pensato e realizzato coralmente dall'intero CdC ed esplicitato con obiettivi reali, documentati e documentabili.

PCTO

(secondaria di II grado)

- Il nuovo modello di **PEI per la scuola secondaria di secondo grado** definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione.

B.4 . PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, cc. 784-787 (a partire dalla classe III)

Tipologia di percorso per le competenze trasversali e l'orientamento

A PERCORSO AZIENDALE:	ESTREMI DELLA CONVENZIONE stipulata: _____ NOME E TIPOLOGIA AZIENDA: _____ TUTOR AZIENDALE (ESTERNO): _____ TUTOR SCOLASTICO (INTERNO), _____ se diverso dal docente di sostegno DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE DEL PERCORSO _____
	Modalità di raggiungimento della struttura ospitante o di rientro a scuola, mezzi di trasporto e figure coinvolte: _____
B PERCORSO SCOLASTICO:	FIGURE COINVOLTE e loro compiti _____ _____ _____ DURATA E ORGANIZZAZIONE TEMPORALE PERCORSO _____
C ALTRA TIPOLOGIA DI PERCORSO:	
	<input type="checkbox"/> attività condivise con l'Ente locale ai fini del <u>Progetto individuale</u> di cui al D. Lgs. 66/2017, art. 6.

Anche per i PCTO, è necessario progettare esperienze, con il coinvolgimento attivo del tutor di classe, che abbiano significato, non solo rispetto al percorso scolastico, ma anche rispetto al percorso personale e orientativo dello studente.

VERIFICA del PEI e VALUTAZIONE dei risultati di apprendimento

Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico, è prevista la **Verifica conclusiva degli esiti** rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

VERIFICA conclusiva degli esiti del PEI

Nel PEI sono individuati gli obiettivi specifici, in relazione a precisi esiti attesi e, per ciascuno di essi, andranno descritte le modalità e i criteri di verifica per il loro raggiungimento (metodi, criteri e strumenti utilizzati per verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti).

- Il PEI è soggetto a verifiche periodiche in corso d'anno al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Si tratta di uno strumento e, come tale, al di là dei momenti previsti dalla normativa, può variare per accompagnare i processi di inclusione.
- Al termine dell'anno scolastico, è prevista la **Verifica conclusiva degli esiti** rispetto all'efficacia degli interventi descritti.

NB Nel passaggio tra i gradi di istruzione, deve essere assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione, il PEI è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione.

Entro ottobre va redatto il PEI e, secondo quanto previsto dal Dlgs, va sottoposto ad una verifica intermedia e a una verifica finale.

E' importante che vengano individuati obiettivi specifici in relazione agli esiti attesi e che siano descritte le modalità di verifica messe in atto per valutarne il raggiungimento.

Alla verifica intermedia degli esiti del PEI segue, entro il mese di giugno, la verifica conclusiva fondamentale per la determinazione del fabbisogno organico.

Il momento della verifica finale, che dovrebbe collocarsi fra fine maggio e gli scrutini, è cruciale.

Nella verifica finale si fa un bilancio consuntivo, nel quale si aggiornano le condizioni di contesto e si verifica il raggiungimento o meno degli obiettivi. In caso di raggiungimento degli obiettivi è bene valutare se questo sia totale o parziale.

11. Verifica finale/Proposte per le risorse professionali e i servizi di supporto necessari

Verifica finale del PEI. Valutazione globale dei risultati raggiunti (con riferimento agli elementi di verifica delle varie Sezioni del PEI), tenuto conto del principio di autodeterminazione dello/a studente/essa	
---	--

Aggiornamento delle condizioni di contesto e progettazione per l'a.s. successivo [Sez. 5-6-7]

--

Questo bilancio diventa la base della progettazione per l'anno scolastico successivo

Il PEI provvisorio è destinato a quei casi per i quali non c'è ancora un'effettiva conoscenza dell'alunno, per cui la progettazione viene effettuata solo su base documentale.

Quando c'è un passaggio fra un ordine di scuola e l'altro, sarebbe bene coinvolgere un docente della scuola di destinazione. Nel passaggio, la definizione del contesto viene operata dalla scuola di destinazione per cui diventa fondamentale prevedere il coinvolgimento di un docente del nuovo istituto.

Interventi necessari per garantire il diritto allo studio e la frequenza

Assistenza

<p>Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)</p> <p><i>igienica</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>spostamenti</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi all'assistenza di base (nominativi collaboratori scolastici, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>	<p>Assistenza specialistica all'autonomia e/o alla comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):</p> <p><u>Comunicazione:</u></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi della vista</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse privi dell'udito</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>assistenza a studenti/esse con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo</i> <input type="checkbox"/></p> <p><u>Educazione e sviluppo dell'autonomia, nella:</u></p> <p><i>cura di sé</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>mensa</i> <input type="checkbox"/></p> <p><i>altro</i> <input type="checkbox"/> (specificare.....)</p> <p>Dati relativi agli interventi educativi all'autonomia e alla comunicazione (nominativi educatori, organizzazione oraria ritenuta necessaria)</p>
---	--

Con questo nuovo modello di PEI, possiamo operare su più livelli: apprendimento, autonomia, comunicazione, ausili ed è importante anche distinguere le forme di assistenza. L'assistenza di base è fornita dai collaboratori scolastici, mentre quella specialistica è fornita da personale specializzato fornito dagli EE.LL.

Assegnazione delle risorse

- Una delle maggiori novità è rappresentata dalla diversa modulazione nell'attribuzione delle risorse professionali e dalla necessità di valorizzare tutte le professionalità presenti. Si passa da una correlazione unicamente quantitativa, che fa corrispondere risorse a gravità della disabilità, a una attenzione sulla "tipologia" di gravità e sulle risorse professionali necessarie a compensare "quel" tipo di gravità per realizzare il progetto di inclusione in relazione al raggiungimento dei risultati attesi

GRADUALE APPLICAZIONE

I modelli di PEI sono adottati nelle more dell'emanazione delle Linee Guida sull'iter di certificazione e sul Profilo di Funzionamento da parte del Ministero della Salute, al fine di consentire alle istituzioni scolastiche di adeguare la progettazione educativo-didattica alle nuove norme sull'inclusione.

- In considerazione dell'avvio inoltrato dell'anno scolastico, le istituzioni scolastiche potranno, ancora per l'anno scolastico 2020/21, continuare ad utilizzare i modelli di PEI attualmente in uso, anche se risulta opportuno un passaggio progressivo ai nuovi modelli.
- L'articolo 21 del Decreto 182/20 prevede infatti, al termine dell'anno scolastico 2020/2021, un momento di revisione dei modelli di PEI che potranno essere eventualmente integrati o modificati, sulla base delle indicazioni pervenute dalle istituzioni scolastiche, perché solo l'applicazione pratica può mostrare, o meno, la loro adeguatezza.
- In continuità con il processo di digitalizzazione in corso, a breve sarà reso disponibile uno strumento per la compilazione telematica del PEI, in grado di interagire con le banche dati già a sistema.

Certificazioni e iscrizioni nel corrente anno scolastico

Per quanto riguarda l'applicazione delle norme relative alle nuove modalità di certificazione della disabilità, in attesa delle previste Linee guida da parte del Ministero della Salute, le procedure di iscrizione per il prossimo anno scolastico seguiranno la prassi corrente. Alla domanda di iscrizione, in caso di alunni o studenti con disabilità, andranno allegati le certificazioni e le diagnosi previste dalle norme finora vigenti.

Nella tabella C1 sono indicati dei livelli che vanno declinati in base alle dimensioni previste. La declinazione deve essere correlata molto precisamente a ciascuna dimensione ed a ciò che è indicato nel profilo di funzionamento

L'unica cosa che si richiede quest'anno, è la redazione del PEI provvisorio per i nuovi iscritti che può essere stilato anche in assenza del Profilo di funzionamento

ALLEGATO "C.1"

Tabella Fabbisogno Risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza

SOSTEGNO EDUCATIVO E DIDATTICO

Debito di funzionamento sulle capacità

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
Max. 18 ore		0-4	5 - 9	10 - 14	15 - 18

ASSISTENZA SPECIALISTICA

Debito di funzionamento sulle capacità

COMUNICAZIONE

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
(*)					

Assistenza specialistica per la comunicazione (per azioni riconducibili ad interventi educativi):

Comunicazione:

- assistenza ad obiettivi primari della vita **Totodidatta:** _____
- assistenza ad obiettivi primari dell'adulto **Intepete LIS:** _____
- assistenza ad obiettivi con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo **Esperto Comunicazione aumentata:** _____
- Altre: _____

AUTONOMIA

Entità delle difficoltà nello svolgimento delle attività comprese in ciascun dominio/dimensione tenendo conto dei fattori ambientali implicati	Assente <input type="checkbox"/>	Lieve <input type="checkbox"/>	Media <input type="checkbox"/>	Elevata <input type="checkbox"/>	Molto elevata <input type="checkbox"/>
(*)					

Assistenza specialistica per l'autonomia

Educazione e sviluppo dell'autonomia nella:

- casa di sé
- scuola
- altro (specificare: _____)

(*) Le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione sono attribuite dagli Enti preposti, tenuto conto del principio di accoglimento caparvole e sulla base delle richieste complessive formulate dai Dirigenti scolastici, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti nell'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-5bis del DLgs 66/2017.

Assistenza di base (per azioni di mera assistenza materiale, non riconducibili ad interventi educativi)

- igiene
- spogliamenti
- menza
- altro (specificare: _____)

L'allegato C – debito di funzionamento - indica i range del monte ore da richiedere a cura del GLO che mette a fuoco il contesto reale e specifica i supporti necessari. Si declina, a favore delle varie relazioni, quali siano le restrizioni della partecipazione per declinare il fabbisogno di risorse umane e materiali